

Addiopizzo
alle vittime:
«Coraggio,
collaboriamo»

L'appello alle istituzioni:
«Ma l'intero comparto
sicurezza va rafforzato»

Trump annuncia: «C'è l'intesa, presto la firma». E annulla i bombardamenti sull'Iran P. 6

Meloni attacca: le opposizioni non sopportano che sono arrivata qua senza ginocchiere P. 7

Dopo quasi tre anni, la Bce alza i tassi di un quarto di punto per la crisi economica P. 12

GIORNALE DI SICILIA



Anno 166
n. 158
Euro 1,50*

*Con «Gattopardo» € 2,50 in più

Palermo

Fondato da Girolamo Ardizzone

gds.it

Venerdì 12 Giugno 2026

Primo colpo alla Palermo del racket

Estorsione e tentato omicidio, con l'aggravante mafiosa, sono i principali reati contestati agli otto fermati. Fra di loro i protagonisti di una faida con doppia sparatoria e le pedine del pizzo a Isola delle Femmine

Fagone, Ferrara, Geraci, Transirico P. 2, 3, 4, 5



Via San Lorenzo Un poster pubblicitario di Sicily by Car distrutto dall'incendio assieme a nove auto e due furgoni Foto Fucarini

Sicily by Car, terzo attentato choc

Rogo distrugge 9 auto e 2 furgoni nel deposito di San Lorenzo già preso di mira. L'autore ferito. Intervista a Dragotto che adesso è sotto scorta: «Serve l'esercito piazzato nei punti sensibili»

P. 2

Giovani d'assalto con il mito della mafia. Ordini dal carcere

Individuata pure la manovalanza che piazza le bottiglie con la benzina o ruba le auto per i raid

PALERMO

La lista degli attentati mafiosi agli imprenditori di Tommaso Natale, San Lorenzo, Sferacavallo, Isola delle Femmine, Capaci e Carini sarebbe stilata prima in carcere e poi inviata attraverso un cellulare a chi nel territorio fa da sentinella. Direttive che arrivano a quei bravi ragazzi dello Zen e della Marinella, pronti a piazzare bottiglie con la benzina marca

5 mila euro (il prezzo da pagare per la pace) o a rubare le automobili che saranno poi date alle fiamme all'interno degli autolavaggi delle stazioni di rifornimento da colpire. Tra i fermati di ieri ci sono infatti alcuni giovani d'assalto che con video e fotografie pubblicate su Tiktok inneggiano a Totò Riina o ci tengono a far sapere ad amici e coetanei la propria caratura criminale e le mire di una rapida carriera.

P. 4

Le reazioni

Piantadosi: «Lo Stato c'è, il territorio è presidiato»

Confermata la presenza lunedì a Palermo «In corso indagini complesse e silenziose»

P. 3



Appello di Addiopizzo

Lagalla: le istituzioni sono unite. Più pattuglie dei vigili in strada

Il sindaco: la movida è una priorità, sarà ampliata la rete della videosorveglianza.

P. 5



PALERMO

«Oltre lo straordinario lavoro repressivo di autorità giudiziaria e organi investigativi occorre anche rilanciare la prevenzione e la collaborazione». Lo scrive in una nota Addiopizzo, che dopo la catena di intimidazioni ai danni di imprenditori e commercianti chiede una reazione da parte dello Stato ma anche dalle stesse vittime, più volte sollecitate a rivolgersi a istituzioni che, come le associazioni antiracket, sono in grado di assistere e appoggiare chi vuole rivolgersi alla magistratura e alle forze dell'ordine per denunciare intimidazioni ed estorsioni.

«Quello che sta accadendo, con riferimento ai fatti registrati nel mandamento mafioso di Tommaso Natale-San Lorenzo - scrive Addiopizzo - non ha precedenti nella storia degli ultimi vent'anni della nostra città. Per questo, mentre i magistrati della Procura di Palermo e gli investigatori delle forze di polizia della città ricostruiscono con incisività e con sforzi straordinari fatti, circostanze e dinamiche, individuando i primi autori di questa grave recrudescenza, occorrono risposte altrettanto straordinarie e significative sul piano della prevenzione e dei servizi di pattugliamento del territorio».

L'associazione che si ispira a Libero Grassi, il coraggioso imprenditore che dopo avere denunciato le estorsioni fu isolato e ucciso, invita il «governo e tutta la politica che siede in Parlamento» a «prendere consapevolezza» della situazione: «Non è più tempo di indugi - prosegue la nota - Occorre che il comparto della sicurezza sia dotato di ancora più uomini, donne e mezzi da impiegare sul territorio e quindi nelle aree colpite, per attività di prevenzione e vigilanza, in un momento delicato proprio perché straordinario».

Al tempo stesso «resta fondamentale la collaborazione di quei commercianti e imprenditori che in questi mesi sono stati oggetto di richieste estorsive e che finora non hanno raccontato quanto accaduto. Finché questi fatti non verranno condivisi con gli organi inquirenti e investigativi, la pressione criminale su chi resta in silenzio rimarrà alta, così come resterà pesante la sovraesposizione di chi ha subito danni e li ha denunciati. Noi - conclude Addiopizzo - restiamo disponibili a raccogliere e prendere in carico, nella più assoluta riservatezza le richieste di ascolto e di supporto. Serve però che si collabori. È un momento dal quale possiamo uscire solo se saremo tutti insieme e se ciascuno farà la propria parte».